# Lasciamoci interpellare e scomodare

**Autore:** Aurora Nicosia
**Fonte:** Città Nuova

**Il nuovo direttore Aurora Nicosia ringrazia i fedeli lettori e sprona al dialogo e al “gioco a squadra”**

Carissimi di *Città Nuova*, lo scorso 11 luglio tanti di voi avrete letto sul nostro sito l’editoriale “Guardiamo lontano, guardiamo insieme” col quale mi presentavo in veste di nuovo direttore di *Città Nuova* mensile e quotidiano on line. Ho visto che è stato apprezzato l’impegno a raccontare l’Italia che cambia, a partire dalle sue periferie e da quanti nel quotidiano lavorano per il bene comune. È piaciuto il metodo proposto: stare vicini alla gente, liberi dalla paura di incontrare chi la pensa diversamente. La frase di un amico imam, «*Città Nuova* non è la rivista solo del Movimento dei Focolari; è la rivista di quanti credono nel dialogo!», è per noi uno stimolo continuo. È stato condiviso il programma che ci siamo dati: “Entrare nelle spaccature” del Paese insieme ai numerosi interlocutori del mondo culturale, ecclesiale, della società civile coi quali collaboriamo e che portano la loro competenza a *Città Nuova*. Non rimaniamo infatti insensibili di fronte a una politica sempre più litigiosa e distante dai cittadini, a scelte economiche che negano di fatto la dignità della persona, a una cultura dello scarto che seleziona chi ha il diritto di vivere e chi no, al respingimento di chi scappa da guerre e fame, alla paura del diverso che impedisce il dialogo, alla mancanza di prospettive di tante famiglie, a una scuola che non assolve del tutto il suo compito, al commercio di armi che arricchisce alcuni e uccide altri, alla violenza contro l’ambiente. Incoraggiamenti sono arrivati a valorizzare quell’apporto femminile che mi caratterizza, come primo direttore donna nella storia sessantennale di *Città Nuova*. E ancora, tanti si sono ritrovati nella proposta del “gioco a squadra”, dai colleghi della redazione agli editorialisti, ai collaboratori e ai lettori, a quanti con noi credono nel progetto. Grazie per la risposta: «Ci sono anch’io, conta su di me!». E grazie a familiari e amici che fanno il tifo per me: mi ha commosso risentire, magari dopo anni, persone che mi hanno vista (e fatta) crescere. Un grazie sincero a Michele Zanzucchi da cui ho raccolto il testimone e un’eredità significativa. Siamo contenti di averlo ancora fra i nostri opinionisti. La rapidità d’esecuzione non mi manca, chi mi conosce lo sa, eppure apprezzo molto il noto proverbio africano che recita: «Se vuoi andare veloce, corri da solo; se vuoi andare lontano, cammina insieme a qualcuno». Non potrà che essere così per *Città Nuova*. Possiamo e dobbiamo crescere! Ma abbiamo bisogno di farlo tutti insieme e un sano realismo, unito a un pizzico di ottimismo, ci dice che ciò è possibile. Papa Francesco in occasione del convegno ecclesiale di Firenze del 2015 ebbe a dire, rivolgendosi in particolare ai giovani: «Vi chiedo di essere costruttori dell’Italia, di mettervi al lavoro per una Italia migliore. Per favore, non guardate dal balcone la vita, ma impegnatevi, immergetevi nell’ampio dialogo sociale e politico». Lasciamoci interpellare, dunque, inquietare e scomodare. Anche attraverso *Città Nuova*.